



CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioanedibrescia.it

Argomenti

A proposito della «Democrazia sorgiva»



Uno stadio pieno di rock. Il concerto di Vasco Rossi a San Siro nel giugno 2019

Adriana Cavarero: oltre la pandemia torneremo a frequentarci in pubblico

«LA FELICITÀ DI STARE INSIEME SENZA ESSERE UNA MASSA»

Nicola Rocchi

La pandemia ci ha privato della «felicità pubblica», quell'emozione che, secondo la filosofa tedesca Hannah Arendt, è provata dai cittadini quando si riuniscono in uno spazio fisico di partecipazione condivisa e alla pari. Ma Adriana Cavarero, che della Arendt è un'importante studiosa, assicura che questa privazione è temporanea: il desiderio di felicità pubblica riaffiorerà, perché per gli esseri umani è un'esperienza essenziale.

Di questo e di altri argomenti attuali, accennati nell'intervista che segue, Adriana Cavarero parlerà dopodomani, martedì 19 gennaio, alle 18.30, in un dialogo on line con Anna Frattini, promosso dalla neonata associazione bresciana Cittàperta in collaborazione con la

Nuova Libreria Rinascente. La conversazione, che prenderà spunto dal libro «Democrazia sorgiva. Note sul pensiero politico di Hannah Arendt» (Raffaello Cortina Editore, 160 pagine, 12 euro), si potrà seguire sulle pagine Facebook e i canali YouTube dei due promotori.

Prof.ssa Cavarero, l'accento della Arendt cade sugli aspetti "emozionali" della democrazia?

Secondo Arendt, la democrazia rappresentativa, con le sue regole e procedure, è una delle tante forme di governo e probabilmente la migliore, ma non rende l'idea di ciò che è la democrazia nella sua quintessenza. Il suo cuore pulsante sta nell'esperienza del cittadino comune del partecipare in presenza alla pari, in uno spazio fisico condiviso, e nell'emozione che

«Il desiderio di felicità pubblica lo hanno scoperto i Greci e non sparirà»



Adriana Cavarero
Filosofa

Appuntamento on line martedì con l'autrice



Adriana Cavarero è una delle più note filosofe contemporanee, studiosa di filosofia politica e teorica del pensiero della differenza sessuale. La conversazione intorno al suo libro «Democrazia sorgiva» si svolgerà on line, martedì 19 gennaio alle 18.30, e si potrà seguire sulle pagine Facebook e sui canali YouTube dell'associazione Cittàperta e della Nuova Libreria Rinascente. È il primo appuntamento pubblico promosso da Cittàperta, un gruppo di bresciani accomunati dall'impegno civico, che vuole introdurre nel dibattito politico spunti di riflessione originali, per «stimolare e allargare la partecipazione dei cittadini».

ne deriva. Noi, in genere, andiamo a votare, demandando alla forma di governo il compito di eleggere i nostri rappresentanti. L'esperienza diretta della partecipazione democratica è abbastanza rara.

In Italia c'è stato, poco tempo fa, il movimento delle "Sardine"...

Quella era proprio una forma di partecipazione alla pari in uno spazio comune, anche caratterizzato da un'emozione politica. Questa emozione, Arendt la chiama «felicità pubblica». È la felicità di stare insieme scoprendosi uguali e plurali. Ed è caratterizzata dal fatto di essere non violenta.

L'opposto di quanto abbiamo visto accadere nei recenti tumulti in America?

A Capitol Hill abbiamo visto lo sfogo dell'ira e della distruttività. Sono le forme in cui le masse violentemente irrompono. Masse oggi composte di individui egoistici e autorispecchiantesi, che in questo caso univano la violenza ai selfie. Arendt, che aveva sperimentato il totalitarismo, dice che la felicità pubblica è invece uno scoprirsi come una molteplicità di uguali e distinti che non si fondono in una massa, ed anche lo scoprire che a renderci felici sono proprio le relazioni.

La visione della Arendt, pur avvicinabile all'idea di democrazia diretta, non coincide col "populismo digitale" attuale...

La democrazia digitale prevede che ciascuno stia nel proprio privato e comunichi con il computer. Ma questa condizione facilita la creazione di bolle ideologiche, di riserve di odio e rabbia. In una piazza, invece, posso misurarmi con tanti punti di vista. I social sono utilissimi, ma per l'idea di democrazia come partecipazione, esperienza, gusto della libertà sono elementi problematici, per non dire pericolosi.

La pandemia sarà solo una lunga parentesi?

Spero che lo sia, e che ci vacciniamo tutti. Anche in piena pandemia, d'altra parte, il fenomeno di Black Lives Matter ha prodotto nel mondo manifestazioni non violente, nelle quali sono stati introdotti distanziamento e uso della mascherina. Il desiderio di

felicità pubblica l'hanno scoperto i Greci e non è mai scomparso. Anche ora non sparirà questo modo di gustare la libertà.